

Rea Alpine del 15/05/2016

# «Accam, andare oltre il 2017 significa buttare sei milioni»

## DOMANI ASSEMBLEA DEI SOCI Sel Gallarate: no agli sprechi

Sembra essere tornati indietro nel tempo, sul caso Accam. I politici discutono con toni accesi e i comitati si preparano a nuove proteste se non si rispetterà la scadenza data per la chiusura. Domani alle 17.30 l'assemblea dei soci si riunirà a Busto Arsizio, nel municipio di palazzo Gilardoni. Nuova occasione di confronto e anche di scontro.

A Gallarate, intanto, è il consigliere di Sel **Alessio Mazza** a intervenire

alla luce degli ultimi accadimenti.

«Il consiglio di amministrazione di Accam - dice - è composto da persone intelligenti e confido che lo dimostrino». Per il consigliere di maggioranza l'ipotesi di prorogare ulteriormente la data di spegnimento in un periodo tra il 2019 e il 2021 rappresenta solo l'insieme di aspetti negativi e l'assenza di note positive.

Nei cinque anni di maggioranza nel consiglio comunale gallaratese non sono mancate le mozioni ecologiche riguardanti l'inceneritore e proprio i recenti accordi con Ala avevano spinto Sel a guardare con ottimismo le evoluzioni della questione, abbassando i toni e sorridendo ai prospetti futuri. Ora la situazione è cambiata e i dieci milioni di euro preventivati come costo sembrano non bastare a garantire che lo stop al 2017 venga rispettato: «Andare oltre significherebbe sostenere spese per 6 milioni di euro per mettere a

norma un inceneritore che in ogni caso da qui a cinque anni si ha intenzione di spegnere».

Uno spreco di risorse e soldi pubblici dunque che potrebbero essere risparmiati, o meglio investiti diversamente: «La Fabbrica dei Materiali, laddove c'è una buona raccolta differenziata, può portare a ulteriori risparmi che sarebbero un buon incentivo a lottare per spegnere secondo i tempi stabiliti l'impianto».

---

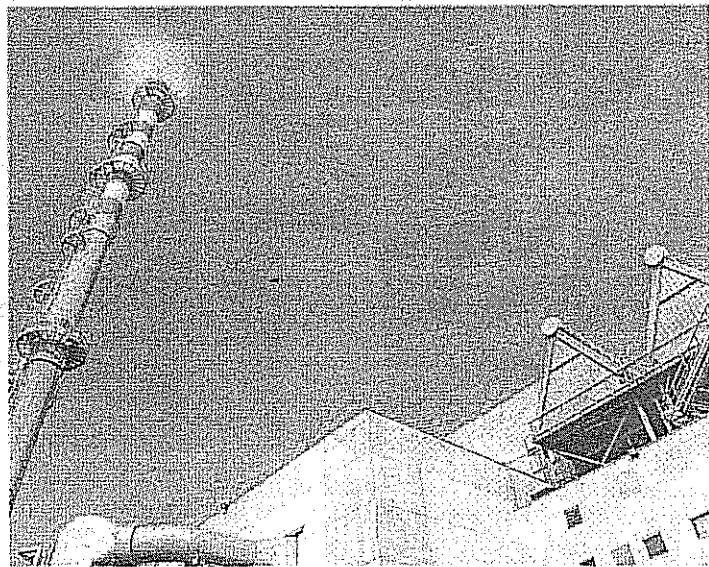
**Alessio Mazza:** «Il Cda è composto da persone intelligenti. Dimostrino di sapere agire per l'ambiente»

---

Ma se tutto questo non bastasse, c'è un'altra ragione per cui insistere: «Le amministrazioni dei comuni coinvolti si sono espresse e la loro decisione va rispettata». Non manca il riferimento al miglioramento ecologico dell'aria a fronte della cessazione del lavoro dell'inceneritore. «Occupazione garantita, meno inquinamento

e risparmio economico» sono i punti forti del progetto della Fabbrica dei Materiali che però non incontra il gradimento dell'assessore alle Opere Pubbliche di Busto Arsizio, Paola Reguzzoni, che invece vorrebbe per quell'area un parco: «Sono idee differenti, ma può anche andare bene, a patto che quell'inceneritore si spenga», conclude Mazza che è dunque disposto a mettere da parte la proposta di riqualifica della zona nel nome dell'ecologia. «L'importante - chiosa - è che il forno si spenga il prima possibile».

**Aldo Macchi**



Si dibatte ancora con tenacia sulla chiusura dell'inceneritore di Accam. Domani alle 17.30 l'assemblea dei soci a Busto Arsizio (Blitz)